

26 Gennaio 2014

LA FRANCHEZZA

“Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal Maligno”. (Mt. 5,37)

Più chiaro di così Gesù non poteva essere: con tutto il rispetto e la carità possibile, la verità va detta, anche quando può dare fastidio. La franchezza è innegabilmente il metodo praticato da Paolo che spesso riprende con severità, ma sempre in modo costruttivo, le comunità alle quali scrive.

Uno dei grandi nemici di una comunità, anche oggi, è la maldicenza, la doppiezza nel parlare, il dire davanti una cosa e dietro un'altra.

San Francesco parlando della maldicenza diceva:

“Voglio che con la massima diligenza abbia cura, tu e tutti i ministri, che non si diffonda maggiormente questo morbo pestifero”.

(Fonti Francescane, n. 769)

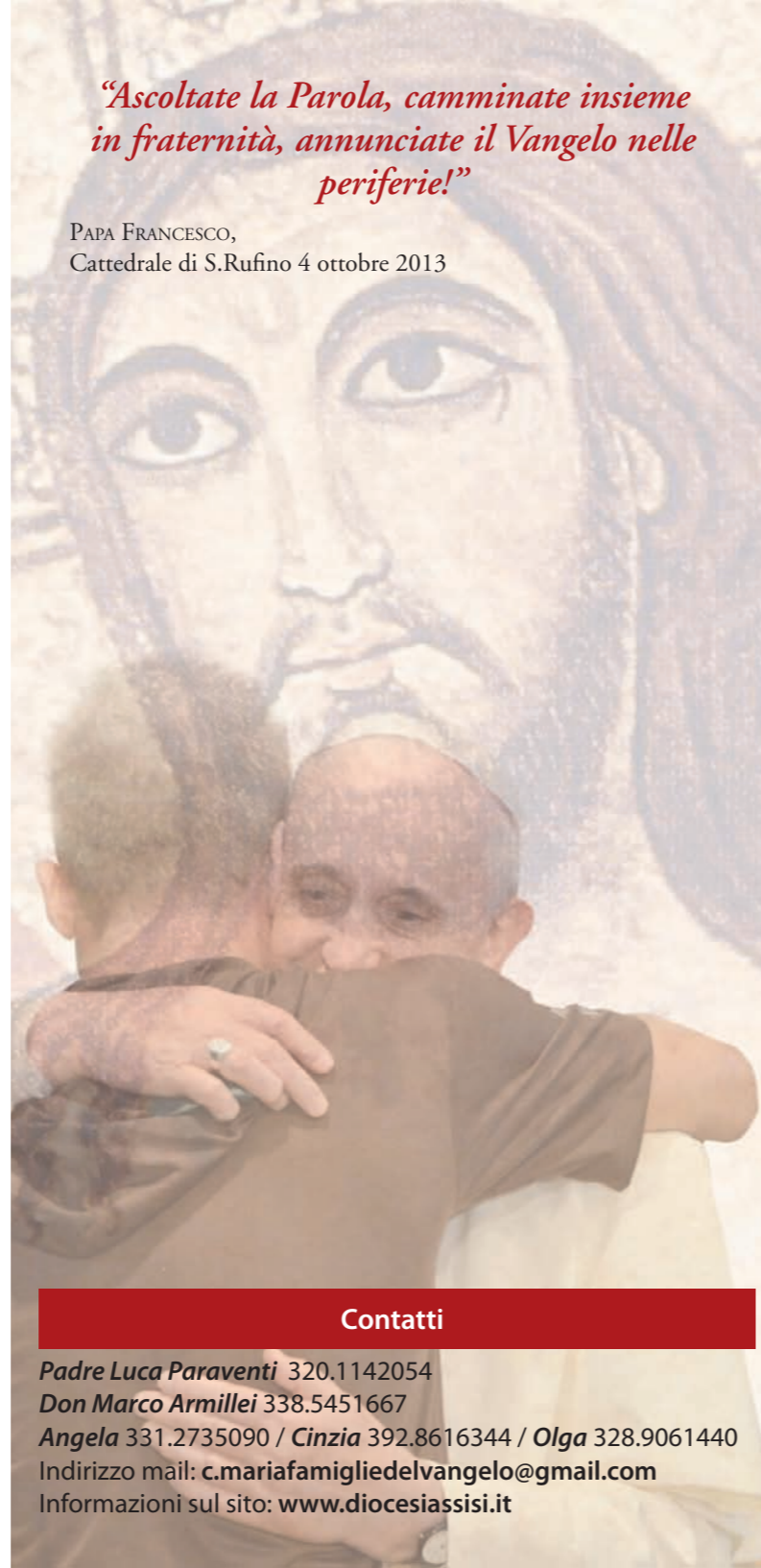
“Mai uccidere il prossimo con la nostra lingua. Perché sia pace in una comunità, in una famiglia, in un paese, nel mondo, dobbiamo essere con il Signore e dov'è il Signore non c'è invidia, non c'è la criminalità, non c'è l'odio, non ci sono le gelosie ma c'è fratellanza”.

“Quelli che in una comunità fanno chiacchiere sui fratelli, sui membri della comunità, vogliono uccidere, ricordando il versetto dell'apostolo Giovanni dove dice: «Quello che odia nel suo cuore suo fratello è un omicida»”.

PAPA FRANCESCO

“Ascoltate la Parola, camminate insieme in fraternità, annunciate il Vangelo nelle periferie!”

PAPA FRANCESCO,
Cattedrale di S.Rufino 4 ottobre 2013



Contatti

Padre Luca Paraventi 320.1142054
Don Marco Armillei 338.5451667
Angela 331.2735090 / Cinzia 392.8616344 / Olga 328.9061440
Indirizzo mail: c.mariafamigliedelvangelo@gmail.com
Informazioni sul sito: www.diocesiassisi.it

DIOCESI DI ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

“Erano un cuor solo e un'anima sola”

Comunità Maria Famiglie del Vangelo

Le piccole comunità nella grande chiesa



Anno Pastorale 2013 - 2014

INCONTRI COMUNI

Ritiri Diocesani (tre all'anno)

Domenica 10 Novembre / 26 Gennaio / 23 Marzo

Luogo: Convento dei Cappuccini Cristo Risorto
(Assisi)

Convivenza di più giorni per animatori:
dal 6 al 8 Giugno 2014

10 Novembre 2013

LA STIMA RECIPROCA

“Gareggiate nello stimarvi a vicenda”.
(Lettera ai Romani 12,10)

Nella *Prima Lettera ai Corinzi* (cap.12), Paolo denuncia il desiderio di emergere che riscontra nelle comunità di Corinto; l'Apostolo propone il paragone del corpo proprio per dire che non ha senso entrare in concorrenza, misurarsi gli uni con gli altri, stabilire quale sia il dono più grande. Ognuno ha i propri carismi e deve farli fruttificare «Gareggiate nello stimarvi a vicenda» dice poi lo stesso Paolo nella lettera ai Romani: l'unica gara ammessa tra i cristiani è la stima reciproca. Invidie, gelosie, rivalità, sono e saranno sempre un virus velenoso contro la comunione ecclesiale. È all'interno delle “piccole comunità” che diventa possibile conoscere in profondità e apprezzare veramente il dono degli altri.

“Qual è la legge del Popolo di Dio? È la legge dell'amore, amore a Dio e amore al prossimo secondo il comandamento nuovo che ci ha lasciato il Signore (cfr Gv 13,34). Un amore, però, che non è sterile sentimentalismo o qualcosa di vago, ma che è il riconoscere Dio come unico Signore della vita e, allo stesso tempo, l'accogliere l'altro come vero fratello, superando divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi; le due cose vanno insieme.”

PAPA FRANCESCO udienza del 12 Giugno 2013

LA CORREZIONE FRATERNA

“Se il tuo fratello commette una colpa...”
(Mt. 18,15-17)

Ecco un altro pilastro delle relazioni comunitarie!

Il metodo indicato da Gesù è scandito in quattro momenti:

1. «Ammoniscilo fra te e lui solo»: Gesù ci chiede di cominciare dal “tu per tu”.
2. Poi se non ascolta si possono coinvolgere due tre testimoni: il gruppetto degli amici.
3. Se nemmeno questo funziona allora coinvolgeremo la comunità: non per compiacersi dell'errore o accanirsi contro chi lo ha commesso, ma per aiutare la persona.
4. Se neppure questo da risultati «sia per te come un pagano e un pubblicano» che non vuol dire affatto ignorarlo o trattarlo male.

“Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale. E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: la correzione fraterna in vista della salvezza eterna. Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli. Non così nella Chiesa dei primi tempi e nelle comunità veramente mature nella fede, in cui ci si prende a cuore non solo la salute corporale del fratello, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo”.

PAPA BENEDETTO XVI



“Vi esorto dunque, fratelli...”

Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi...

Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda...

IL PERDONO

“Siate invece gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo”.
(Efesini 4:32)

La vetta dell'amore nelle comunità cristiane è il Perdono. Per illustrare il perdono nelle comunità, Gesù racconta la parabola del padrone misericordioso e del servo spietato. La chiave di lettura della parabola sembra essere questa domanda: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Dio ci perdona, se noi perdoniamo i nostri fratelli. Lui ha pietà di noi, se noi abbiamo pietà del nostro prossimo. Questa verità è assoluta. Vale per tutti, sempre, in ogni luogo. Chi vuole il perdono da Dio, deve perdonare. Il perdono ristabilisce continuamente l'armonia. Il perdono è il cemento della comunità cristiana. È inevitabile che sorgano divisioni, dissensi, vedute diverse... ma dove il perdono risana e penetra veramente, dà la possibilità non solo di riconciliarsi, ma anche di passare a un amore e a una comprensione più grandi. Il perdono permette ai rapporti di diventare veramente umani, accoglienti e benevoli, mentre senza perdono una Comunità diventa invivibile.

“Lui, mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono.”

“Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto.”

PAPA FRANCESCO



Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti...

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.”

(Lettera ai Romani, cap.12)